

Le radio di Ryan

Gruppo Elettrogeno PE-126/C
a cura della Ded Goose Gang
Capitolo parmigiano del M.O.R.S.E.
William They, IZ4CZJ

BEN RISENTITI CARISSIMI AMICI, dopo un insperato successo avuto con la serie delle radio di Ryan, ho pensato di vedere nel limite del possibile di sviscerare una ad una le apparecchiature più rappresentative dell'epoca. Naturalmente queste radio non hanno SSB, filtri a pendenza ripida, DSP e tutti quei bellissimi (e tante volte inutili) gadget che hanno i nostri super tecnologici apparati. Pertanto questa serie di articoli interessa principalmente chi in queste "Old Glory" vede un oggetto da collezione e/o da usarsi ogni tanto per divertimento.

Approfitto di queste righe per informarvi che noi teniamo dei NET settimanali nei quali ci si sente con radio militari oppure vecchi apparati amatoriali di "enta e +" anni fa. La frequenza è di 3,745 MHz il giovedì sera ore 21:30 e tante volte anche durante il giorno e le prime ore della sera. Ci si mette d'accordo e se non ce troppo rumore si fanno delle bellissime prove di collegamento in AM!

Si signori, proprio in questo primitivo modo di trasmissione. Non scordiamoci che per la fonìa essa è stata il primo modo di comunicare; ma si direbbe che in molti lo abbiano scordato. Comunque a noi da tanta soddisfazione; e come diceva quel tale: provare per credere. Paragono il restauro e l'uso in AM oppure in CW di questi "attempati" apparati, come il restauro e l'uso di una bellissima auto d'epoca!Volete mettere, una "vasca" in centro su di una Bugatti invece di una Punto!

Nel numero undici 2008 di R.R., è uscito il mio pezzo sulla mitica G/9, che per tanti anni (fino al 1971/73) è stata la radio di punta del nostro esercito e di molti altri Europei. In quel contesto ho trattato in modo veloce un accessorio della G/9 quasi sconosciuto: il suo generatore a scoppio PE-126/C. Pertanto in quest'articolo vorrei illustrarvelo in modo più approfondito. L'idea mi è venuta per il fatto che tempo fa un nostro collega OM: Gaetano I2MG mi ha chiamato dicendomi che aveva a disposizione uno di questi gruppetti e che se ne voleva disfare. Messici d'accordo per il prezzo, appena possibile, assieme al mio amico Piersante (SWL) sono andato a casa sua a prenderlo. Ma, direte voi, se ne avevi già uno perché andarne a prendere un altro? Bella domanda! Ma si



PE-126 con ancora i sacchetti di Silicagel d'imbballaggio



Notare la fascia di contenimento per il trasporto sul generatore



Filtro carburatore con ancora le sue protezioni di carta oleata

sa; per noi vecchi “tubisti militari” il surplus è come una droga; non basta mai, a costo di andare in “overdose”! Hi. Arrivati a Lodi da Gaetano, abbiamo fatto quattro chiacchiere sul come va la situazione radio nel mondo e poi abbiamo caricato l’oggetto dei miei desideri e ce ne siamo tornati a Parma.

Dopo averlo messo sul tavolo di lavoro ci siamo accorti che il gruppo era proprio “vergine” come Gaetano ci aveva assicurato. Infatti, il gruppo era ancora avvolto nei suoi sacchetti di Silicagel anti umidità e ancora montato sul suo supporto in Balsa marina, con ancora tutti i sigilli.

Un poco di storia

Questi gruppi sono stati costruiti verso la fine della IIWW per agevolare l’uso delle stazioni G/9 e BC-1306.

Come saprete, queste stazioni che sono in sostanza simili, usano ambedue gli stessi accessori e supporti. Uno dei crucci di queste stazioni erano appunto gli alimentatori, che sono tre: PE-237 a vibratore, DY-88 a dina-motore, alimentati a 6-12-24 Vdc, e GN-58 generatore a mano. Negli anni 50 furono costruiti per il solo impiego a terra: il DY-105 a dina-motore con ingresso solo a 24Vdc; e il Power Supply PP-377 alimentato a 110/220Vac. Il PE-237 era di un disgustoso unico; quando si andava in TX, si metteva in funzione un enorme vibratore (delicatissimo e facile alle rotture) che ronzava come uno sciame di api impazzite. Il DY-88 fischiava da rompere le orecchie e il GN-58 si affidava alla fatica fisica di chi lo usava come una bestia da soma.

Tornando ai 162 e le G/9, la loro messa in servizio fu tardiva per la IIWW; ma presero parte attiva iniziando dalla guerra di Corea. Negli anni 50. Gli USA con gli accordi UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) e del piano Marshal distribuirono ai loro alleati queste stazioni. Molti stati europei, poi se le costruirono da soli su licenza.

Alcuni anni fa, il mercato fu invaso dalle G/9 dismesse ormai fin dal 1975 dall’Esercito Italiano. Assieme alle radio arrivarono sul mercato anche i PE-126 nuovi di zecca e ancora imballati! Dato che non si erano mai visti in giro, ci siamo informati presso siti dell’Esercito ben documentati, e ci è stato confermato che venerano a centinaia e che non erano mai stati dati in dotazione ai reparti! Il motivo è stato sicuramente che con la solita mentalità che per anni ha distinto le nostre FF.AA, era più economico usare le braccia di un giovine soldato che un motore a scoppio che consumava benzina! Tipico per la mentalità di allora!

Un aneddoto: quando ero militare a Roma, ero di servizio alla base radio TX della Marina alla Storta. Per i nostri spostamenti avevamo una vecchia Campagnola mod. 51 che perdeva letteralmente i pezzi ed era un unico blocco di ruggine. Durante una pausa nel servizio, gironzolando per la base m’imbattei in un deposito di mezzi destinati all’alienazione. Il mio stupore fu enorme quando vidi sui cavalletti ben due campagnole ultimo



Carburatore. Notare la levetta dello Starter (aria)



Scatola filtro F-147. Notare le avvertenze sul carburatore.



Cassetta dei ricambi aperta con i ricambi di scorta.

modello (59) nuove di zecca a Km zero! Denunciai il fatto al mio Comandante e le due auto nuove tornarono lestamente all'autoreparto! Ma questo era il mondo militare di allora in cui l'unica cosa dritta era il manico della pala che invece voleva piegato!

Ma torniamo a noi. Questi gruppi avevano riempito gli scaffali dei vari surplussai; ma il loro utilizzo finalizzato a fornire le anodiche e catodiche della G/9 era molto limitativo, e non erano adatte a essere modificate per altri usi. Qualcuno le masturbò malamente per tirarci fuori qualche W a sei Volt, ma fu un fallimento. E' facile rendersi conto dell'assurdità di usare un motore a scoppio per accendere una misera lampadina cimiteriale! Pertanto dopo un'adeguata stagionatura sugli scaffali, la maggior parte di essi prese la via della fonderia!

Dati tecnici

Dimensioni: 70x 50x 40 cm.

Peso: 28 kg. circa. Completo d'imballi arriva a 60 kg. circa. Il gruppo si compone di tre parti principali: motore tipo GE-12-C (oppure)D. Sono uguali). Generatore a quattro poli tipo GN-50-A e da un gruppo filtro FL-43-A.

Motore: a due tempi posizionato orizzontalmente con accensione a bobina AT e puntine. Candela tipo avio schermata e impermeabile. Impianto d'accensione schermato con avviamento a strappo. Corpo motore in alluminio. Cilindrata di circa 38cc e fornisce un HP a 3000 RPM. Regolatore di giri elettrico collegato al carburatore tipo Carter con alimentazione a gravità per caduta. Miscela al 5% d'olio. Questo generatore si poteva impiegare per alimentare, oltre al BC 1306 e la G/9 le altre seguenti stazioni:

RTX BC-654-A = SCR-284-A.

RTX RT-12/TRC-2. AN/TRC-2 AN/TRC-2A.

Generatore: Fornisce 6,6 e 500 Volt, 150 W a 3000 giri.

Filtro: Contiene i fusibili, condensatori e le bobine di filtro antidisturbi; e i connettori. Quello grande va direttamente alla G/9 (o BC-1306); mentre il piccolo a 4 pins serve per caricare le batterie a sei Volt dell'alimentatore a vibratore tipo PP-39/TRC-2. Quest'alimentatore serviva per alimentare in modo separato la parte RX della G/9, oppure il suo RX separato.

Serbatoio: Contiene 2,5 litri di miscela. Nel tappo è inserito il misurino per l'olio.

Accessori: Copri gruppo in Canvas con maniglia di trasporto e contenente in una tasca, interna il manuale tipo TM 11-971 e il suo supplemento.

Supporto a basto tipo TL-90102-S per portare a spalla il generatore (non vorrei esserci io al posto di quel povero disgraziato!).

Nella borsetta in Canvas: un estrattore per il volano.

Parastrappi. Pinza. Chiavi Allen. Perno per chiave a tubo. Chiave esagonale.

Cacciavite. Chiave per candela. Limetta per le puntine platinatate. Striscie di carta vetrata. Una funicella d'avviamento.

Cassetta dei ricambi (spare parts box):

In questa cassetta troviamo numero:

Una guarnizione supporto marmitta.

Una guarnizione contro testata.

Undici guarnizioni per flangia dello scarico.

Una guarnizione del basamento del cilindro.

Quattro guarnizioni testata del cilindro.

Una guarnizione della piastra porta bobina.

Una guarnizione del filtro aria.

Una guarnizione del filtro carburante.

Una guarnizione del collettore di aspirazione.

Una guarnizione del cavo della candela con il filtro.

Un cavo della candela completo.

Dieci candele.

Quattro spazzole per bassa tensione.

Quattro spazzole per alta tensione.

Un condensatore per il generatore.

Quattro condensatori per puntine platinatate.

Due Set di aghi valvole vaschetta galleggiante con sedi e guarnizioni.

Due guarnizioni della vaschetta galleggiante e supporto.

Due guarnizioni coperchio vaschetta.
 Una guarnizione del basamento del carburatore.
 Quattro distanzieri del carter della testa con viti e rondelle.
 Quattro viti per il montaggio del carter cilindro con rondelle.
 Quattro viti con rondelle alloggiamento volano.
 Quattro viti con rondelle della flangia del tubo di scarico.
 Sei segmenti del pistone motore.
 Due blocchetti di puntine con rondelle isolanti.
 Due valvole del carburatore.
 Una molla di governo del pistoncino del regolatore di giri.
 Un braccio d'accoppiamento regolatore con ago.
 Una corda d'avviamento.

Nella scatola filtro: dieci fusibili da 0,25A; e dieci tipo FU-35 da 5A.

Messa in funzione

Dopo un'accurata ispezione visiva, e dopo aver tolto tutti i sacchi di Silicagel, se non si vedono danni, iniziamo con tagliare le regge d'acciaio che trattengono al basamento di balsa il gruppo generatore.

Apriamo svitando l'apposita vite a farfalla il coperchio del carburatore e togliamo la carta ingrassata di protezione e rimontiamo il coperchio.

Togliamo il tappo rosso dallo scarico della marmitta.

Prepariamo un paio di litri di miscela. In origine la miscela era al 5%; essa andava bene per gli oli minerali usati all'epoca. Ma ora con i moderni oli sintetici potete fare miscele al 2,5/3% che vanno ottimamente e non sporcano le candele. Ora collegate il PS-162 con la G/9.

Avvolgete la corda d'avviamento sull'apposita presa sul volano seguendo l'ordine di direzione della freccia.

Aperte la miscela con il rubinetto posto sotto il serbatoio.

Aperte la valvola dell'aria posta sopra il serbatoio e chiudete la levetta del comando dello Starter posta a lato del carburatore. Aspettate una ventina di secondi che la vaschetta si riempia e poi tirate con forza la corda di avviamento. Se tutto è a posto il motore, dovrebbe partire immediatamente (il mio è partito con solo mezzo giro!).

Aspettate una decina di secondi che il motore vada a regime e riportate lo Starter su aperto. Il motore dovrebbe girare liscio come l'olio! Ora accendete la G/9 e vi accorgete che all'accensione in RX già il motore sente il carico e si adegua; lo stesso quando andrete in TX, il meraviglioso sistema di regolatore elettrico manterrà costante il regime di giri indipendentemente dal carico.

Una nota: quando finite di usare il gruppo, è buona norma chiudere il rubinetto del carburante e far girare il motore fino al suo spegnimento. In questo modo il carburatore resterà asciutto e non si formeranno "gomme" da deposito dell'olio. Buon divertimento.

Conclusioni

Come ho sempre sostenuto, la collezione e l'uso di apparati d'epoca è bellissimo; ma uno dei lati che rende ancora più interessante la "caccia"; è proprio la ricerca dei particolari e degli accessori. Accessori che in questo caso devono essere completi di tutti i particolari. Credo che riportare agli antichi fasti un apparato che altrimenti sarebbe destinato al macero, dovrebbe essere un imperativo per tutti noi che pur vivendo nel "passato", dobbiamo avere un occhio nel futuro per non scordarci da dove siamo venuti e dove stiamo andando.

Sperando di avervi interessati, come il solito mi rimetto nel limite del possibile a vostra disposizione e vi saluto fino al prossimo reperto.



Gruppo generatore Richard MFG.

Bibliografia dal TM-11-971